

riabilitare la memoria di Katharina Henoth

<http://spogli.blogspot.com/2011/12/lunita-30.html>

il Fatto 30.12.11

Bruciate per la birra andata a male. Riabilitate le streghe tedesche
Secoli dopo un'associazione rivede i processi dell'Inquisizione
di Kristen Allen

Le streghe tedesche, torturate e mandate al rogo a decine di migliaia, sono state in larga misura dimenticate. Ma grazie all'iniziativa di un piccolo gruppo di attivisti, diverse città tedesche hanno rivisto moltissimi processi assolvendo donne, uomini e bambini ingiustamente accusati di aver causato pestilenze, inondazioni, incendi e cattivi raccolti.

Tutto ebbe inizio nella primavera del 1630 con il processo e l'esecuzione di una bambina di 8 anni accusata di stregoneria. Costretta a fare i nomi di altre persone coinvolte in una presunta danza notturna con il demonio nei pressi della cittadina di Oberkirchen, la confessione della piccola Christine Teipel innescò una drammatica ondata di delazioni e processi. Nel giro di appena tre mesi, 58 persone, tra cui 22 uomini e 3 bambini, furono mandate al rogo.

I processi di Oberkirchen sono appena una piccola parte di quelli che portarono all'esecuzione in Germania di qualcosa come 25.000 presunte streghe tra il 1500 e il 1782. Durante quel lungo periodo il Paese fu percorso da una ventata di follia omicida, dice l'esperto di processi per stregoneria Hartmut Hegeler, e il 40% delle 60.000 streghe torturate e uccise in Europa durante la caccia alle streghe furono mandate al rogo nell'attuale Germania. Hegeler, 65 anni, ministro protestante in pensione e professore di teologia a Unna, oggi dedica la sua vita a restituire l'onore e il rispetto alle vittime della Santa Inquisizione spostandosi di città in città.

“È nostro dovere riconoscere finalmente che quelle vittime morirono senza alcuna colpa – dice Hegeler – ma la cosa non riguarda solamente il passato, è anche un segnale contro la violenza e l'emarginazione che caratterizzano la società contemporanea”.

Le vittime furono per lo più donne anche se è sorprendente il numero di uomini e bambini – come nel caso della piccola Christine Teipel a Oberkirchen – processati e uccisi per stregoneria. Vennero accusati non solo di tramare con il demonio, ma anche di causare pestilenze, invasioni di cavallette, cataclismi, cattivi raccolti e persino di aver danneggiato la produzione della birra.

“Ovviamente le streghe non esistevano. Era una totale invenzione”, dice Hegeler che ha scritto 17 libri sui processi per stregoneria in Germania. “Ma nei momenti difficili la caccia alle streghe era il diversivo che le autorità usavano per dare a qualcuno la colpa delle carestie o di altri problemi. Le streghe erano il perfetto capro espiatorio per tutto quello che non andava bene”.

IN UN PERIODO in cui continui erano i conflitti e le guerre per la supremazia politica, gli storici ritengono che la celebrazione di questi processi fosse per molti capi militari e politici una prova di forza, una espressione del loro potere, spiega Hegeler. E, contrariamente a quanto comunemente si pensa, la caccia alle streghe non fu esclusivo monopolio della Chiesa Cattolica. Diversi processi furono celebrati su denuncia di esponenti della chiesa protestante. “Quando mi sono imbattuto in questa verità sono rimasto profondamente colpito e ho allargato le ricerche anche in questa direzione”, aggiunge Hegeler.

Gli sforzi di Hegeler, insieme a quelli di un gruppo di attivisti formato da una quarantina di persone che opera alacremente in tutta la Germania, hanno creato un 'effetto valanga' tanto che molte città hanno messo a disposizione i loro archivi e hanno contattato il "gruppo di lavoro". Negli ultimi sette anni ben otto consigli comunali hanno ufficialmente rivisto i

processi e assolto le persone all'epoca ingiustamente condannate chiedendo la riabilitazione della loro memoria. Solo nel 2011 cinque città hanno aperto gli archivi e restituito la dignità alle vittime dell'Inquisizione. Hegeler riceve moltissime richieste di intervento anche da parte di privati cittadini che si augurano di ripulire da questa infamia gli archivi dei comuni e dei tribunali.

Di recente Hegeler ha incontrato alcuni funzionari del partito dei Verdi a Rheinbach, Renania settentrionale. A Rheinbach è stata proposta la riabilitazione di 130 streghe mandate al rogo nella Renania settentrionale intorno al 1631. Il consiglio comunale dovrebbe affrontare la questione nei prossimi tempi. Ma nessuno partito politico ha messo il cappello su questa iniziativa volta a fare giustizia sia pure a secoli di distanza tanto che le richieste di riabilitazione e il sostegno sono trasversali e vengono da tutti i partiti e da ogni parte della Germania.

All'inizio del mese, Hegeler ha inviato al municipio di Colonia una petizione ufficiale per riabilitare la memoria di Katharina Henoth, impiccata e bruciata sul rogo a Colonia nel 1627 con l'accusa di aver causato una invasione di cavallette in un monastero della zona. Inoltre Hegeler ha contattato l'ufficio del cardinale Joachim Meisner, arcivescovo di Colonia, nella speranza che anche la Chiesa Cattolica dichiari pubblicamente che quella esecuzione fu assolutamente ingiusta. I processi per stregoneria all'epoca venivano celebrati per lo più dinanzi alle autorità cittadine o ai tribunali speciali, ma molto spesso capitava che le autorità religiose intervenissero direttamente sostenendo l'accusa o presentando le "prove".

Ma non tutte le comunità rispondono affermativamente alle richieste di Hegeler. A novembre la città di Aachen, situata nella parte ovest della Germania, ha respinto la petizione per riabilitare una tredicenne Sinti processata e uccisa nel 1649.

"I politici di Aachen mi hanno profondamente deluso. Decidere di accogliere la petizione non sarebbe costato nulla alla comunità e avrebbe accresciuto la credibilità di quella cittadina", dice Hegeler con riferimento al fatto che la cittadina conferisce ogni anno il prestigioso premio Carlomagno a una personalità distintasi per aver favorito il processo di unificazione dell'Europa.

ANCHE BUDINGEN, nell'Assia, ha risposto a Hegeler che avevano questioni più importanti di cui occuparsi. Secondo lui, è probabile che il consiglio comunale di Budingen abbia avuto paura di pestare i piedi a una famiglia aristocratica i cui antenati si distinsero nella caccia alle streghe e che ancor oggi ha una notevole influenza politica. "Ma la maggior parte delle città ci rispondono positivamente", aggiunge.

Pur avendo studiato i documenti di moltissimi processi per stregoneria, quello di Christine Teipel è senza dubbio il processo che più ha toccato Hegeler sul piano personale. Finora, tuttavia, non ha ancora presentato una petizione ufficiale volta a riabilitare la piccola vittima. Gli incontri con gli esponenti del comune di Oberkirchen finora sono stati infruttuosi, ma in città è stato eretto un monumento alle vittime dell'Inquisizione.

"La gente non vuole parlare di riabilitazione da quelle parti", dice. "Per qualche ragione hanno molte riserve. Non vogliono ammettere ufficialmente che quelle povere persone giustiziate erano in realtà innocenti. Almeno per ora".

Copyright 2011 Der Spiegel, distributed by The New York Times Syndicate

Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

siehe

<http://www.spiegel.de/international/germany/0,1518,804288,00.html>